



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 28/12/2010 con la quale la Parrocchia di San Martino Vescovo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 11266 del 14/04/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 648 del 07/02/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto è probabile che l'oratorio attuale sorga su una preesistente costruzione medievale, la quale avrebbe costituito in quel periodo il principale luogo di culto della comunità. Pertanto nel caso di interventi che interessino il sottosuolo dovrà essere prevista un'indagine archeologica preliminare o un'assistenza in corso d'opera. Le indagini archeologiche dovranno essere concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e condotte da archeologi specializzati

RITENUTO che l'immobile

Oratorio di Sant'Anna
LA SPEZIA
MAISSANA
Loc. Cembrano

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 19 Mappale B

di proprietà della Parrocchia di San Martino Vescovo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'Oratorio di

Sant'Anna, seppur in cattive condizioni generali di conservazione, rappresenta tuttavia un esempio significativo di edificio religioso della tradizione costruttiva locale dei secoli XVI e XVII, nonché testimonianza della vita religiosa e sociale della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di Sant'Anna** in Maissana(SP) Loc. Cembrano, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/02/2011 con prot. 648, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto è probabile che l'oratorio attuale sorga su una preesistente costruzione medievale, la quale avrebbe costituito in quel periodo il principale luogo di culto della comunità. Pertanto nel caso di interventi che interessino il sottosuolo dovrà essere prevista un'indagine archeologica preliminare o un'assistenza in corso d'opera. Le indagini archeologiche dovranno essere concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e condotte da archeologi specializzati; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di MAISSANA(SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 19 SET. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galloni



CF/MSI
Vr



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MAISSANA (SP) / MON 5
Oratorio di Sant'Anna
Loc. Cembrano

Relazione storico-artistica

L'oratorio di Sant'Anna, catastalmente identificato al F. NCEU 19 Mapp. B, sorge nel comune di Maissana: la nascita e la storia di questo borgo sono inscindibilmente legate alla storia dell'intera vallata del torrente Borsa, affluente di destra del Vara. La piccola frazione di Cembrano sorge all'incrocio dei due versanti, poco sopra al punto in cui il Borsa si immette nel Vara; i primissimi insediamenti in questa zona datano al 3500 a.C., secondo la ricostruzione resa possibile dai rinvenimenti archeologici avvenuti nella seconda metà degli anni Ottanta del Novecento presso la Rocca di Lagorara, un enorme affioramento di diaspro rosso (una montagna di roccia alta circa 200 mt.) che venne usata nell'Età del Bronzo per ricavare dei preziosi utensili attraverso la scheggiatura e la lavorazione di questo minerale. Il nome stesso di "Cembrano" sembra legato alla presenza di un insediamento cimbro, popolazione nordica spintasi fino a queste zone in epoche remote. Nel periodo di dominazione romana, i primi abitanti in questa zona furono presumibilmente i Lopicini, popolazione che occupava un territorio esteso dalla costa di Sestri Levante e Moneglia fino all'entroterra, comprendendo parte della Val di Vara e l'attuale territorio del comune di Maissana. Questo territorio fu aggregato a Janua (Genova) nel 205 a.C. ed entrò a fare parte della IX legione romana. A quell'epoca fu presumibilmente realizzata una strada detta *Romes* che da Sestri Levante saliva a Castiglione Chiavarese passando per Tavarone, per poi scendere lungo la valle del Borsa dividendosi in due percorsi: il primo proseguiva verso il Parmense attraverso Varese Ligure, mentre l'altro conduceva in val Graveglia, passando da S. Maria. Per quanto riguarda la storia del piccolo abitato di Cembrano, si tratta certamente di una comunità sorta attorno ad un antico insediamento, sviluppatosi in questa fascia a mezza costa dal clima particolarmente mite grazie all'esposizione a meridione; secondo gli archivi storico-ecclesiastici di Angelo e Marcello Remondini, la prima citazione di Cembrano risale al 1143 e si trova nel Registro Arcivescovile. Successivamente, nel 1164, venne ceduto assieme a tutte le terre della Valle di Lagorara dal Barbarossa ai Malaspina, marchesi di Lunigiana, per poi passare all'incirca due secoli più tardi alla Repubblica di Genova e ai Fieschi, già fortemente presenti nell'alta Valle del Vara.

La prima notizia certa riguardante l'esistenza della parrocchia, invece, è del 1236, anno in cui venne eletto un unico rettore delle chiese di S. Giustina in Cesena e di S. Martino in Cembrano; purtroppo, la ricostruzione delle vicende storiche della frazione è resa difficoltosa per la mancanza di documentazione attendibile, andata perduta durante i numerosi conflitti: nel 1746, infatti, l'intero paese venne distrutto dall'incendio appiccato dalle truppe austriache. Per quanto riguarda l'oratorio di S. Anna è probabile che sia sorto in tempi piuttosto antichi e che fosse inizialmente il principale luogo di culto della comunità (il bassorilievo raffigurante san Martino conforterebbe questa ipotesi), per poi rimanere come piccola cappella fuori dall'abitato una volta che il culto fu trasferito all'interno dell'abitato principale, e che sia stato più volte modificato nel corso dei secoli, mantenendo tuttavia la semplicità della sua impostazione originaria. Viene ricordato anche come "Tomba Maghella", poiché vi è sepolto Antonio Maghella, giurista e deputato della Repubblica Ligure di Napoleone Bonaparte e ministro del Regno di Napoli nonché consigliere diplomatico di Giacchino Murat. Originario di Varese Ligure, Maghella restò sempre legato a questi luoghi e morì nel 1850 nella sua Villa in Borsa a Cembrano, dove fu appunto sepolto, come testimoniato anche dalla lapide affissa esternamente sul lato destro dell'oratorio.

L'edificio è di dimensioni modeste ed è articolato su un'unica navata di forma rettangolare e senza abside. Realizzato in muratura di pietra locale, presenta internamente una successione di tre campate voltate a vela, individuate in pianta dagli spessi piedritti in muratura sui quali impostano le volte; è presumibile che tale soluzione architettonica sia stata realizzata tra il XVI ed il XVII secolo, epoca durante la quale molti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

esempi del patrimonio architettonico ecclesiastico furono ampliati, addirittura ricostruiti o comunque semplicemente rimaneggiati con l'intenzione di conferirvi maggiore "dignità" e magnificenza. Anche in questo caso, è probabile che una preesistente costruzione medioevale, originariamente costituita da una semplice aula rettangolare coperta con un tetto in legno, a capriate o forse anche solo semplici travi, sia stata modificata con un intervento che ha portato al cambiamento della tecnica di copertura (volte al posto delle travi o capriate) e conseguentemente anche della tecnologia realizzativa, con la necessità di costituire gli importanti piedritti di sostegno delle volte. La stessa semplicità di impianto si riscontra all'esterno, dove il fronte principale segue l'andamento a capanna del tetto ed è semplicemente intonacato; l'unico portale di ingresso, inquadrato da una cornice di pietra arenaria lavorata a rilievo, individua l'asse di simmetria centrale insieme alla lunetta cieca che lo sormonta e al bassorilievo in marmo bianco di forma triangolare raffigurante S. Martino Vescovo. Si segnala che l'edificio, a causa di movimenti franosi che interessano la collina su cui sorge, presenta numerose lesioni strutturali ed un quadro fessurativo preoccupante; le cattive condizioni del manto di copertura in lastre di ardesia, inoltre, sono causa di numerosi episodi di infiltrazione di acque meteoriche, che aggravano ulteriormente il già fortemente compromesso stato di conservazione generale del fabbricato.

L'Oratorio di Sant'Anna, seppur in cattive condizioni generali di conservazione, rappresenta tuttavia un significativo di edificio religioso della tradizione costruttiva locale dei secoli XVI e XVII, nonché testimonianza della vita religiosa e sociale della popolazione locale: per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Mauro Moriconi)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

